



ANNIVERSARI

Ezra Pound fra le spie

Un romanzo di Justo Navarro propone un ritratto inedito del poeta

Nel 2012 corre il quarantesimo anniversario della morte di Ezra Pound, memorabile e ingombrante cittadino di Rapallo, dove visse sull'arco di mezzo secolo (e dove suo padre Homer è sepolto nel cimitero "acattolico" sotto un cippo con maschera mortuaria realizzato dal nostro Agostino Pastene). Il 2012 è iniziato con la querelle giudiziaria fra Mary de Rachewiltz, la figlia del poeta americano, e Casa Pound, centro sociale romano di estrema destra con diramazioni in tutta Italia che afferma di ispirarsi alle idee di Pound e si fa bandiera del suo nome senza preoccuparsi di cosa ne pensano familiari e lettori. Mary ha intentato causa al gruppo assai agguerrito (in tutti i sensi: si veda il suo sito), causa per uso non autorizzato del nome di un grande scrittore a fini politici.

Infatti Pound, americano in Italia, sostenne il fascismo come lo poteva vedere a Rapallo dalla sua mansarda sul lungomare e poi, convinto che la Seconda guerra mondiale non dovesse contrapporre la sua patria natale con la sua patria d'adozione, parlò da Radio Roma, e per questo fu poi arrestato, processato per tradimento, dichiarato incapace di intendere e recluso in manicomio giudiziario. Ma identificare tutta la sua prodigiosa carriera letteraria con la lotta politica ed economica è fargli torto. Una cinquantina di scrittori e intellettuali (fra cui Rosellina Archinto, Luigi Brioschi e Giorgio Ficara) hanno firmato una dichiarazione di solidarietà nei confronti della figlia, appoggiando la sua azione giudiziaria. Azione simbolica, dato che è difficile impedire che uno affermi di ispirarsi a Tizio o Caio e ne sfrutti il nome.

Inoltre come i rapallesi sanno, Pound viveva con la moglie Dorothy sul lungomare, ma aveva un secondo nido a Sant'Ambrogio, presso la compagna Olga Rudge, musicista, con cui poi trascorse stabilmente gli ultimi dieci anni di vita. E Mary è figlia di Olga, il che rende per lei più difficile dal punto di vista strettamente legale difendere in sede processuale il nome del padre. Questo padre complicato e confusionario. Valeva però la pena di dire no alla strumentalizzazione. Sembra infatti ingiusto che un americano che dal fascismo non ottenne alcun beneficio venga identificato con il fascio quando ciò non avviene per gli intellettuali di cui il regime si faceva vanto e che onorava: Pirandello, Marconi, Marinetti e tanti altri.

Vecchie polemiche, che però hanno la loro attualità dato che nella situazione di crisi attuale i messaggi di contestazione politica ed economica di Casa Pound, come di analoghi centri sociali di estrema sinistra, trovano ascolto. Del resto Allen Ginsberg, il guru dei poeti Beat del secondo Novecento (famoso il suo *Urlo* tradotto da Fernanda Pivano nel libro *Jukebox all'idrogeno*) diceva che le idee economiche di Pound erano giuste, che egli aveva capito davvero che le guerre le facevano i mercanti e i mercati. Oggi infatti la fanno sia sul campo sia in Borsa.

Per conoscere a grandi linee queste idee si può leggere il libretto *Carta da visita*, scritto da Pound a Rapallo nel 1942 (giusto settant'anni fa) e ora ristampato dall'editore Bietti (prefazione di Luca Gallesi, pp. 103, € 14,00): "La guerra dove muoiono e vengono feriti gli arditi, questa guerra nostra iniziò, ossia iniziò la fase che oggi combattiamo, nel 1694 con la fondazione della Banca d'Inghilterra. Disse Paterson nel suo manifesto pubblicitario per raccogliere azionisti: 'la Banca beneficia dell'interesse su tutta la moneta che crea ex nihil (da niente)'".

In effetti oggi ci chiediamo di nuovo cosa sia questa moneta creata "ex nihil". L'Europa dandosi l'euro si è rafforzata o si è esposta in blocco agli speculatori che come sappiamo in un giorno trattano cifre pari ai bilanci di intere nazioni? Sarebbe interessante discuterne con un economista, visto che Pound tenne persino una serie di conferenze alla Bocconi sulle convinzioni economiche da lui sviluppate nel corso di decenni e che furono in buona parte responsabili delle sue scelte politiche.

Carta da visita, per quanto risenta dell'atmosfera bellica, è un libretto vivacissimo, scritto in un italiano pittoresco (magari un po' corretto dal primo editore, l'estroso Giambattista Vicari), che come piaceva a Pound condensa in poche pagine tutto un mondo di intuizioni, fissazioni e passioni. Un vero e proprio autoritratto sintetico, che è anche una chiosa in prosa all'opera poetica.

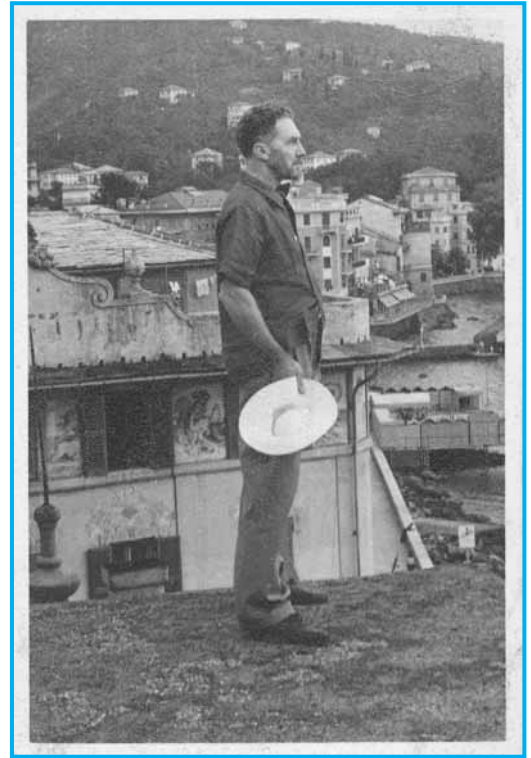
Se invece di questo Pound che si muoveva fra Rapallo e Roma spargendo articoli, opuscoli, volantini (e trasmissioni radiofoniche) vogliamo un intenso ritratto dall'esterno, ce lo offre puntualmente il romanzo-cronaca *La spia* dello spagnolo Justo Navarro (Voland, pp. 173, € 14,00): un libro quasi tutto ambientato a Rapallo e che racconta senza

reticenza una vicenda terribile, meteorica, anche comica e misteriosa: Ezra Pound fra 1930 e 1945.

Un episodio importante è la visita di uno studente americano che nel 1938 scatta alcune fotografie del poeta sul tetto del Palazzo Baratti di Via Marsala (sopra il Caffè Rapallo), sullo sfondo i fregi che adornano il cornicione dello stabile attiguo (quello del Caffè Nettuno) e in basso il lungomare ancora con i bagni (si era dunque d'estate). Questo giovane si chiamava James Jesus Angleton (1917-87), in seguito capo dei servizi di intelligence americani in Italia, nonché fra i fondatori e direttori della CIA. Nel film *The Good Shepherd - L'ombra del potere* (2006) il protagonista, letterato e poi dirigente dei servizi segreti, interpretato da Matt Damon, è in parte basato proprio su Angleton. (Che pare fosse non poco paranoico: era convinto che persino Eisenhower fosse al servizio dei russi.)

Nella sua cronaca Justo Navarro si vale di questo episodio per avanzare delle ipotesi sui ruoli che Pound può aver avuto in quegli anni confusi, e in effetti le autorità fasciste sospettavano di lui e gli misero alle calcagna un carabiniere, che Navarro intervista in un ospizio. Sarà vero? Infatti *La spia* appartiene a quel genere che introduce elementi di fantasia nel racconto documentario. Per esempio, Navarro dice che la sua passione per la saga di Pound nasce da un suggerimento dell'amico giallista "Carlo Trenti" di cui lui è il traduttore spagnolo. E' vero che Navarro ha tradotto opere importanti (fra cui recentemente *Il grande Gatsby*) ma non so se traduca dall'italiano o chi possa essere questo suo amico scrittore.

Comunque per quanto riguarda Pound posso testimoniare che in *La spia* tutto o quasi è esatto. Navarro conosce perfino quei *Tigullio Itineraries* da me pubblicati nel 2008 (da Busco). Per quanto ne so è l'unico che li abbia letti con tanta attenzione, ricavandone ad esempio il nome del partigiano di Lavagna con cui Pound se la vide il 3 maggio 1945, e che voleva rilasciarlo. Fu Pound, un po' spaventato, che insisté perché fosse affi-



Ezra Pound sul tetto della sua mansarda di Rapallo intorno al 1938. Questa fotografia fu scattata da James Jesus Angleton (1917-87), che durante la guerra fu esponente di punta dei servizi segreti Usa. Il notevole romanzo-cronaca di Justo Navarro, *La spia* (Voland, 2012), ambientato per buona parte a Rapallo, tratta in particolare dei rapporti di Pound con il misterioso Angleton.

dato a soldati americani che lo portarono a Genova insieme all'inseparabile Olga.

Quando feci queste ricerche non riuscii però a trovare i nomi dei due partigiani o incaricati che lo prelevarono a Sant'Ambrogio e lo condussero a Lavagna. La figlia dice nella sua autobiografia *Discrezioni* che "uno dei due più tardi fu accusato di omicidio e giustiziato; l'altro fu messo in prigione per furto". Forse qualche lettore del "Mare" potrà aiutarci a chiarire meglio questo episodio. (Anni fa conobbi a Zoagli un anziano che affermava di essere uno degli esecutori dell'arresto, ma conclusi che lavorava di fantasia.)

Comunque sia, *La spia* di Justo Navarro, fra i sentieri della storia e dell'invenzione, è un libro che tutti i curiosi di letteratura moderna, specie se di queste parti, dovrebbero conoscere, un libro leggero e impressionante, che ha anche il merito di dare la parola a Pound nel capitolo "Metato, Pisa", dedicato alla reclusione di Pound nella fatale estate del 1945 e alla straordinaria poesia che ne nacque, quei *Canti pisani* (editi oggi da Garzanti, pp. XII+317, € 14,00) che da soli riscattano tutto il rumore e furore di una vita: "Quanto meschini i tuoi odi, nutriti di falsità. / Strappa da te la vanità, ti dico, strappala". A quarant'anni dalla morte, il miglior complimento che si possa fare all'inquieto Pound è riscoprire, come ci invita a fare Navarro, la vitalità della sua poesia. ■